



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12 Febbraio 2019

Sanità, il commissario tira dritto chiude Scoglitti, rinforzi in città

Delibera operativa, benché «temporanea e ancora sperimentale»



Il Pte di Scoglitti e, nella foto sotto, la conferenza stampa in cui sono state presentate le risultanze dell'indagine Exit Poll

IL DETTAGLIO.

Tutte le strutture sanitarie private di responsabilità in mancanza di concorsi per primari, sono state ricoperte da nomine a tempo determinato. La Terapia intensiva di Vittoria sarà guidata dal dott. Sebastiano Tiralongo. La Pediatria di Modica dal dr Carlo Vidali, l'Oncologia di Ragusa dal dr. Giuseppe Iacono, la Farmacia di Ragusa dalla dr.ssa Adele Longo, il Laboratorio analisi di Ragusa dal dr. Carmelo Sammito, la Geriatria di Modica dal dr Lorenzo Pluchino, il Distretto di Ragusa dal dr. Giovanni Ragusa, il Pronto soccorso di Modica dal dr. Romualdo Polara, l'Ostetricia e Ginecologia di Modica dal dr. Giovanni Cavallo.

GIUSEPPE LA LOTA

Angelo Aliquò non teme la richiesta di dimissioni avanzata dal Circolo Centopassi di Vittoria e non indietreggia. Dopo la settimana dei sit in nella frazione, la chiusura del Pte e l'apertura del Ppi a Scoglitti è cosa fatta. Temporanea e sperimentale. La delibera del manager (commissario fino a quando l'assessore Ruggero Razza non firma la nomina di direttore generale) ha adesso un numero di protocollo ufficiale, il 364 dell'8 febbraio, ben leggibile all'Albo pretorio dell'Asp 7.

Viste le norme in vigore che autorizzano l'ottimizzazione e la razionalizzazione del servizio di emergenza sanitaria territoriale, il manager Aliquò ritiene opportuno adottare delle misure in "via temporanea e sperimentale". Queste misure vengono richiamate in 8 punti: disattivare temporaneamente il Pte di Scoglitti e, contemporaneamente, medicalizzare l'ambulanza Sues 118 allocata a Vittoria; attivare il servizio di ambulanza medicalizzata a Vittoria mediante assegnazione dei medici in organico al Pte di Scoglitti, precisamente i dottori Marco Tullio Fidilio, Rosa Maria Mazzone, Maria Rosa Sacco e Rosa Varcadipane, previa acquisizione della loro disponibilità; mantenere nella sede di Vittoria, stradale Vittoria-Scoglitti, il presidio di guardia medica Vittoria 1° posto, e trasferire il presidio Vittoria 2° posto a Scoglitti, nei locali del Pte; attivare un Ppi (Punto di primo intervento) nella frazione di Scoglitti, nella stessa sede del presidio di continuità assistenziale; prendere atto che il Ppi è attivato per 62 ore settimanali, a copertura delle ore

di chiusura della guardia medica in modo da garantire h24 la presenza del medico nel presidio; prendere atto che il trasferimento dei medici dal Pte di Scoglitti all'ambulanza medicalizzata di Vittoria non comporta variazione nell'autorizzazione di spesa; prendere atto che la spesa occorrente per il Ppi, circa 90 mila euro l'anno, sarà prelevata dal conto "costi per assistenza di continuità assistenziale

guardia medica"; rendere esecutivo il piano e darne comunicazione alla Centrale operativa del 118 di Catania.

A mettere il sigillo sulla delibera che chiude due settimane di polemiche, oltre al manager, anche il direttore sanitario Emanuele Cassarà, il direttore amministrativo Salvatore Lombardo e il segretario Marcello Gugliotta.

Caso chiuso? Tutt'altro. Dopo l'in-

terrogazione del parlamentare Claudio Fava, il comitato cittadino di Scoglitti proseguirà la protesta. Non è stata ancora fissata la data ma ci sarà presto un incontro presso l'assessorato regionale alla Sanità. Il deputato Giorgio Assenza ha fatto da tramite tra il comitato di Scoglitti e l'assessore Ruggero Razza, il quale spiegherà nei dettagli il perché si è arrivati alla chiusura del Pte e all'apertura del Ppi. La

motivazione ufficiale è che bisognava prendere una decisione drastica: chiudere il Pronto soccorso, oberato di pazienti giorno e notte, oppure il Pte, dotato di 4 medici con tanto tempo libero a disposizione in mancanza di interventi importanti in emergenza?

L'altra notizia ancora non ufficiale che già circola è il finanziamento di fondi extra per il pronto soccorso siciliani che servono oltre 30 mila pazienti. Vittoria ne ha pieno diritto. Infatti, dei finanziamenti regionali, 120 mila euro andranno al pronto soccorso di Vittoria per essere destinati alla "umanizzazione" del sito. Rendere più

Protesta. Presto il comitato cittadino incontrerà a Palermo l'assessore Razza tramite l'on. Assenza

confortevole il pronto soccorso anche con la collaborazione di due soggetti della Croce rossa che avranno il compito di assistere non solo gli ammalati, ma anche di supportare i pazienti nelle sale d'attesa. L'accordo assessorato-Croce rossa è stato firmato, adesso sarà l'Asp di Ragusa a stipulare un accordo con la Croce rossa provinciale per avviare il servizio a sostegno del Pronto soccorso di Vittoria. Il progetto più grosso a cui lavora Aliquò, è comunque la ristrutturazione e l'ampliamento dell'intero Pronto soccorso di Vittoria.

VOTO DI SCAMBIO

Exit Poll, il processo rinviato al 29 aprile

g. l. l.) Exit poll, falsa partenza a Catania davanti al gip Giuliana Sammartino. Su richiesta del difensore di uno dei 10 imputati, il gip ha accolto il rinvio dell'udienza preliminare fissata per ieri, rimandando tutto alla prossima udienza del 29 aprile. In quella data saranno discussi gli eventuali riti abbreviati. L'unico a non avere dubbi è l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano. Non si avvarrà del rito abbreviato e opterà per la procedura ordinaria davanti al Tribunale collegiale di Ragusa. E' molto probabile, invece, che l'ex sindaco Giovanni Moscato, difeso dagli avvocati di fiducia Carlo Pietrarossi ed Enrico Trantino, sceglierà il rito abbreviato. Per quanto riguarda gli altri imputati solo il 29 aprile sapremo come intenderanno affrontare il processo. Si tratta di Fabio Nicosia, difeso da Giuseppe Di Stefano e Maurizio Catalano, Giombattista Puccio, difeso da Giuseppe Passarello ed Enrico Platania, Venerando Lauretta, difeso da Matteo Anzalone, Raffaele Di Pietro, difeso da Enrico Platania, Raffaele Giunta, difeso da Giuseppe Seminara, Nadia Fiorellini, difesa da Maurizio Catalano, Vincenzo Gallo, difeso da Antonia Brancaforte, Francesco Cannizzo, difeso da Michele Sbezzi. La posizione più grave, voto di scambio politico mafioso, riguarda solo i fratelli Nicosia, Puccio, Lauretta e Di Pietro.



Inchiesta Exit-Poll

Voto di scambio e mafia In dieci davanti al Gup

L'operazione determinò lo scioglimento del comune di Vittoria

Scambio elettorale politico mafioso, corruzione elettorale, falso in atto pubblico. L'inchiesta Exit Poll che è stata anche alla base dello scioglimento per mafie del Comune di Vittoria, è approdata davanti al Gup di Catania, Giuliana Sammartino. Il 416 ter, ovvero lo scambio politico mafioso è tra i reati più gravi contestati a Fabio Nicosia, ex consigliere provinciale, Giuseppe Nicosia ex sindaco, Giombattista Puccio, Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro che vennero posti ai domiciliari, arresti poi annullati in Riesame e Cassazione. Indagato per corruzione elettorale l'ex sindaco Giovanni Moscato, l'ex assessore, Francesco Cannizzo e Vincenzo Gallo, mentre l'ex assessore Nadia Fiorellini sarebbe stata indagata per falso in atto pubblico. Nessuna decisione nell'udienza preliminare di ieri a Catania. Uno dei legali degli indagati ha chiesto i termini di difesa per potere esaminare in modo più approfondito gli atti e decidere per l'eventuale richiesta di accesso ad un rito alternativo. L'udienza che potrebbe stabilire quindi il rinvio a giudizio, o meno, dei dieci indagati nell'operazione Exit Poll coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania ed eseguita dalla guardia di finanza, è stata rinviata al prossimo 29 aprile, data in cui, i legali chiederanno i riti alternativi e conosceranno gli eventuali rinvii a giudizio. Secondo la tesi della Procura distrettuale antimafia, le indagini effettuate dalla Guardia di Finanza, attraverso intercettazioni telefoniche, perquisizioni, sequestri e acquisizioni documentali, le dichia-

razioni di alcuni collaboratori di giustizia avrebbero fatto emergere con "chiarezza l'intreccio affaristico-politico-mafioso che, nella città di Vittoria, ha condizionato e orientato le scelte elettorali anche prima delle elezioni amministrative del 2016. Il quadro delineato dai collaboratori di giustizia - sosteneva la Procura - è infatti molto ampio ed evidenza come i fratelli Nicosia abbiano ricevuto a Vittoria il sostegno elettorale della 'Stidda' sia nelle amministrative del 2006 e 2011, sia nelle regionali/nazionali del 2008 e 2012". Contatti con la 'stidda', e corruzione elettorale che sarebbe consistita nella promessa di assunzioni nel settore della raccolta dei rifiuti e qualche contributo ad alcune famiglie. Non sono mancate le prese di posizione degli ex sindaci coinvolti che hanno respinto con sdegno le accuse. Giuseppe Nicosia, non chiederà alcun rito alternativo; si è detto pronto a dimostrare in aula la sua estremeità. (*GIAD*)



L'ex consigliere provinciale
Fabio Nicosia

Vittoria, degrado in centro

● Una serie di atti vandalici nella zona di via Cavour, tra via Milano e via Firenze, nei pressi del complesso Vittoria Colonna. Una segnalazione che viene dall'associazione Rese.

Alessandro Mugnas dell'Associazione Politica Reset Vittoria aveva dichiarato alcuni giorni fa: «Le segnalazioni non nascono certo ieri. Queste sono problematiche evidenziate dai cittadini già da qualche anno, ma a quanto pare molte volte politica e istituzioni non ascoltano ciò che la città chiede a gran voce, cioè regole e controllo. Oggi invochiamo, ancora una volta, l'aiuto della

commissione prefettizia, continuando il nostro percorso di collaborazione con essa per Vittoria». In particolare la richiesta della modifica dell'ordinanza del 2013 riguardante l'istituzione dell'isola pedonale di via Cavour. Stop alle bici, per evitare «ragazzate». Più grave la situazione della zona della Vittoria Colonna. «In questo caso – dice Mugnas - siamo di fronte a veri e propri atti vandalici che hanno creato un assurdo degrado, deturpando il nostro salotto vittoriese che viene usato come vespasiano da molti». (*DABO*)

Assegni per disabili ritardi nell'erogazione

● I ritardi nell'erogazione degli assegni di cura per i disabili gravissimi. I responsabili dell'associazione Reset di Vittoria e Comiso, Alessandro Mugnas e Salvo Liuzzo, insieme ad una delegazione di genitori, hanno incontrato a Palermo il capo di Gabinetto dell'ufficio del presidente della Regione, Carmen Madonia. «Le famiglie dei disabili gravissimi – spiegano Liuzzo e Mugnas - a causa della mancata liquidazione dell'assegno, vivono una situazione di insostenibile disagio. Oggi, gli assegni vengono liquidati tramite le Asp, ogni 3-4 mesi. L'avvocato Madonia ci ha assicurato che la Regione farà di tutto per trovare le risorse necessarie nel prossimo bilancio di previsione». (*FC*)

VITTORIA

«Sportello di ascolto» contro pizzo e usura

● Un numero di telefono contro il fenomeno del racket e dell'usura. La fai Antiracket e Antiusura di Vittoria avvia lo «sportello di ascolto» per la prevenzione di un fenomeno dilagante, anche nella situazione di crisi attuale a Vittoria. Dopo l'incontro dell'associazione con il comandante provinciale della guardia di finanza, Giorgio Salerno, si avvia la nuova fase. «Il nuovo numero – spiegano i membri dell'associazione – è a disposizione degli operatori commerciali che sono in difficoltà. Si può telefonare per prendere un appuntamento, o anche solo per un primo consulto». (*FC*)

in breve

CARDIOLOGIE APERTE

Il primario incontra gli studenti

n.d.a.) L'Asp di Ragusa, come ogni anno, organizza in occasione della "settimana del cuore", una campagna di sensibilizzazione per prevenire e informare i cittadini sulle patologie cardiovascolari. Già ieri, 11 febbraio, il direttore dell'Uoc di Cardiologia-Utic dell'ospedale "R. Guzzardi", Lattuca, ha incontrato gli studenti dell'istituto comprensivo "Verga" Comiso. Oggi, quelli dell'Istituto "Pappalardo" di Vittoria. Infine, mercoledì dalle 8,30 alle 20.00 incontrerà i cittadini nella sala di attesa del reparto.

DISABILI GRAVISSIMI

Associazione Reset, missione a Palermo

n.d.a.) I responsabili dell'Associazione Reset di Vittoria e Comiso, Alessandro Mugnas e Salvo Liuzzo, accompagnati da una delegazione di genitori e parenti di disabili gravissimi, hanno incontrato a Palermo il capo di gabinetto dell'ufficio del Presidente della Regione Sicilia per discutere dei gravissimi ritardi nella liquidazione degli assegni di cura.

«Facebook sta diventando una droga»

Il convegno. Il Kiwanis celebra il «Safer internet day» facendo parlare sul fenomeno esperti e testimonial

DANIELA CITINO

Dalla parte dei minori sempre è il Kiwanis Club di Vittoria lo fa celebrando il «Safer internet day» scegliendo di fare parlare esperti e testimonial come don Fortunato Di Noto con gli alunni dell'istituto G. Caruano. Con il parroco, attivista nella lotta al cyberbullismo, anche il presidente kiwaniano, Pino Bellia, il luogotenente della divisione Sicilia Suddest 3, Cosimo Messina, governatore del distretto Italia San Marino, Franco Gagliardini, Lorian Lotti, chairman distrettuale service cyberbullismo e ancora V. Commendatore, datore primario U.O. pediatria ospedale di Lentini, M. La Bella dirigente polizia postale e Federica Cilia, avvocato esperta in «data protection».

Dopo i saluti iniziali, il governatore Gagliardini ha subito voluto puntualizzare l'impegno del club nel campo



Il Kiwanis Club al «Safer internet day» che ha visto la presenza di esperti e testimonial di vario tipo

della sicurezza in rete. «Sia a livello nazionale che internazionale, la rete di soci se ne sta occupando perché, come sempre affermiamo, laddove finisce l'attività degli enti inizia quella del Kiwanis» ha annotato Gagliardini; dal canto suo, il presidente Bellia ha invece focalizzato l'atten-

zione su spazio e tempo quando sono vissuti nella rete.

«Il click è per sempre - ha aggiunto Bellia - e lo spazio è illimitato». Di rimando la pediatra ha rincarato la dose soffermandosi sulla dipendenza da internet e, soprattutto, dal display che cattura l'attenzione di coloro che usano Facebook. «La sequela di immagini, colori e suoni inviati a getto continuo tengono l'utente in un limbo di conoscenza ma in una situazione di continuo stress mentale. E i like che riceviamo - ha detto - sono come la dopamina delle cose zuccherate che rendono il nostro organismo felice». Occhi sempre da parte di don Fortunato Di Noto sulla pericolosa «connessione» tra rete e pedofilia. Altro punto di vista analizzato dal prete è stato quello della diversa fruizione della rete tra i due mondi. «I fruitori di Facebook nel mondo occidentale sono circa 3 miliardi, ben 4 miliardi di persone invece non accedono a Facebook o non sanno nulla della sua esistenza e ciò denota ancora una volta la disparità nel globo».

l'incontro**«Se il cognome Badalamenti è così pesante da portare»****NADIA D'AMATO**

Maria Badalamenti farà tappa a Vittoria per presentare il suo libro "Sono nata Badalamenti". Ad organizzare l'evento l'istituto comprensivo Giovanni XXIII - Colonna ed il maestro di danza Alosha Giuseppe Marino. Grazie al patrocinio del Comune di Vittoria, Maria Badalamenti incontrerà i ragazzi dell'istituto comprensivo domani a partire dalle 10. Nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, a partire dalle 17,30, nella sala conferenze Emanuele Giudice, Maria Badalamenti presenterà il libro alla cittadinanza, accompagnata da interventi artistici degli allievi dell'istituto e degli allievi della scuola di danza "Alballetto Somenra Dance Project".

Il libro narra la verità sulla libertà di una donna siciliana, educata dal padre alla legalità, al rispetto e alla giustizia. E' la lotta, insomma, di chi vuole dimostrare la propria onestà a prescindere dal pregiudizio legato a un nome e dalla parentela con lo zio boss di Cinisi. Quando il padre viene assassinato, Maria ha solo nove anni e lei, con la sua famiglia ormai tutta al femminile, si trasferisce a Palermo. La sfida più difficile che Maria ha affrontato, dopo



Maria Badalamenti sarà domani in città per incontrare gli studenti del comprensivo Giovanni XXIII - Colonna

dere dal pregiudizio legato a un nome e dalla parentela con lo zio boss di Cinisi. Quando il padre viene assassinato, Maria ha solo nove anni e lei, con la sua famiglia ormai tutta al femminile, si trasferisce a Palermo. La sfida più difficile che Maria ha affrontato, dopo

quel violento e prematuro strappo dall'abbraccio paterno, è stata la mortificazione sociale artatamente costruita per distruggere ogni suo progetto di vita personale, lavorativo, economico e, persino, affettivo. Ma lei è più forte del pregiudizio: si rialza, si diploma, si laurea e dà alla luce una splendida figlia che considera il suo più grande successo.

Nel libro, tanti ricordi della vita di Maria, in cui la morte di suo padre, ucciso mentre andava a lavorare, sembra segnare il solco tra un'infanzia spensierata e la consapevole maturità. Da allora Maria dedica la sua quotidiana battaglia alla verità ed alla legalità, in un percorso onesto che già il padre Silvio aveva imboccato. Pagine appassionate in un libro che pare quasi un diario tramandato al lettore per fargli conoscere come sono andate le cose. Il volume si apre con il fatto principale attorno a cui ruota ogni vicenda: Silvio Badalamenti, nipote del

boss don Tano ed unico esponente della famiglia non affiliato a "Cosa nostra", viene ucciso mentre sta andando a piedi a lavorare, nel 1983, da un commando mafioso. Quando i corleonesi vincono la guerra di mafia, Badalamenti diventa un nemico da abbattere. Tano si rifugia in Sudamerica e

Testimonianza. La nipote del boss si racconta agli studenti

poi negli Stati Uniti, dove mette in piedi la "Pizza Connection". Gli uomini di Riina fanno terra bruciata attorno al loro storico nemico. Il libro è il racconto di quel periodo, di quella famiglia conosciuta in tutto il mondo. E c'è poi un cognome, Badalamenti, così pesante da portare.

VITTORIA

Evade dai domiciliari e viene arrestato

● È sottoposto agli arresti domiciliari, ma venerdì mattina non è stato trovato in casa dalla polizia. Una volante del commissariato, nel corso di un servizio di prevenzione e controllo, ha effettuato una verifica nell'abitazione del quarantaseienne D.V., e ha accertato che l'uomo si era allontanato dal proprio domicilio, a dispetto della misura restrittiva cui era sottoposto. D.V., che era stato arrestato in flagranza di reato due settimane prima e rinchiuso nel carcere di Ragusa, pochi giorni era stato ammesso alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Appurata l'assenza del quarantaseienne, gli agenti hanno subito avviato le ricerche, mantenendo comunque sotto osservazione l'abitazione dell'uomo. Dopo due ore, D.V. è tornato a casa e, dopo essere stato raggiunto e bloccato, è stato arrestato per il reato di evasione.

(*GI*)